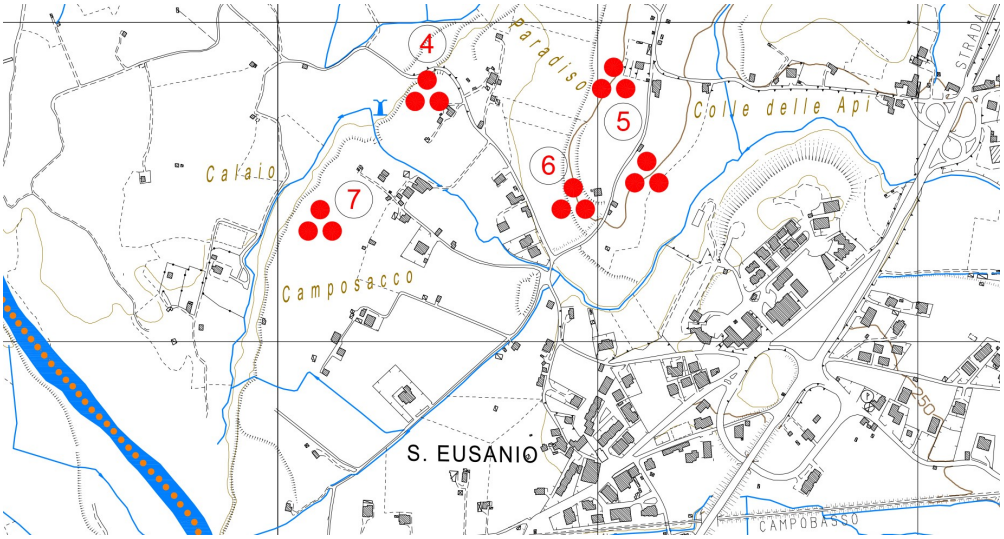
Rinvenimenti lapidei romani in località Camposacco-Paradiso



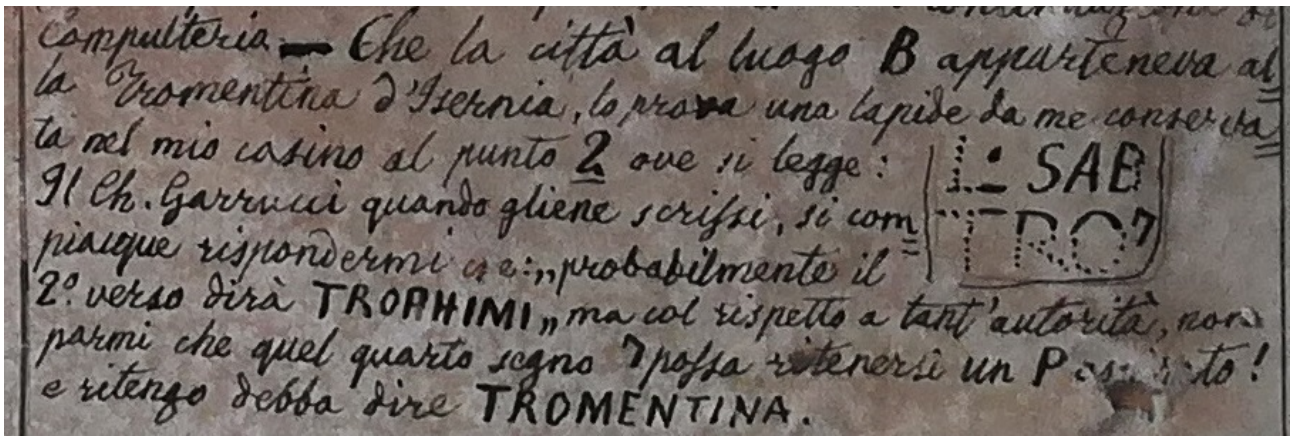
La contrada Camposacco-Paradiso ha avuto intense frequentazioni fin dalle epoche più remote della preistoria (si vedano le schede relative agli scavi di un sito di epoca acheuleana – punto 5 della cartina – e agli scavi del 2002 e 2007 di un sito risalente al XII secolo a.C. – punto 7 della cartina).

Nonostante i due scavi di livellamento, profondi circa tre metri, fatti nel 1843 e nel 1905 per rendere irrigabili i terreni di questa contrada, scavi che, con ogni probabilità, hanno irrimediabilmente distrutto molte testimonianze che ivi si potevano ancora conservare, comunque sono numerosi i rinvenimenti di epoca romana, e tra i più significativi di questi si annotano i resti lapidei (colonne, trabeazioni, fregi) di importanti costruzioni che qui sorgevano, come la colonna utilizzata per il Monumento ai Caduti di Capriati a Volturno,

o come il resto di trabeazione, poggiato su altri due blocchi lavorati, ancora oggi semi-interrato in una scarpata stradale,

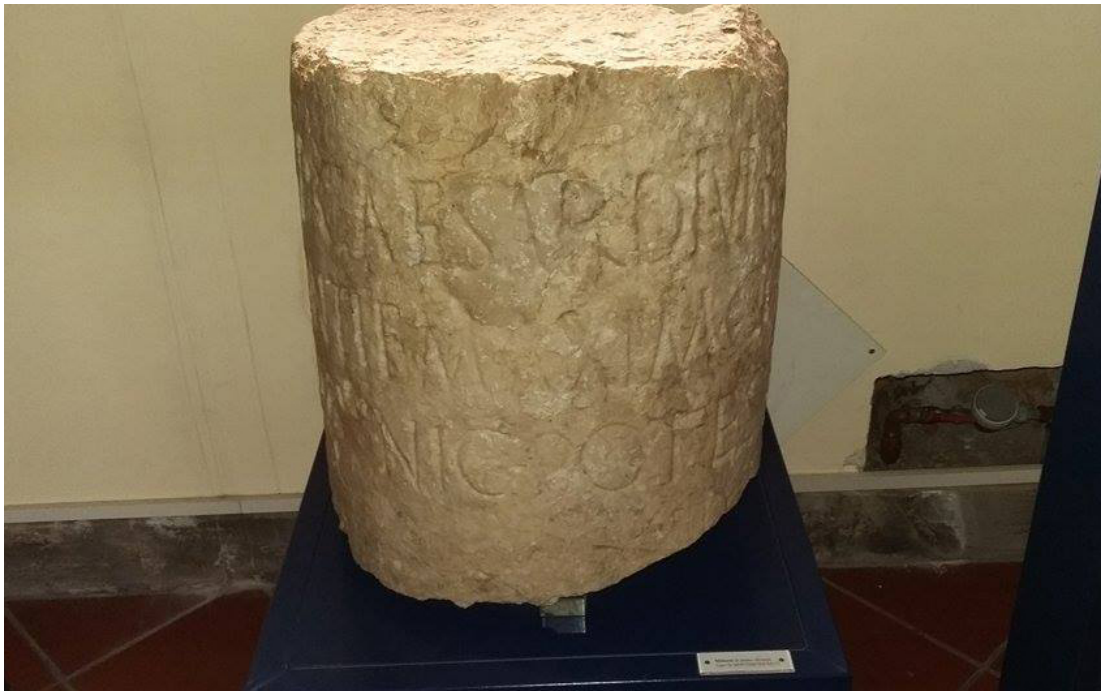
o come ancora il capitello che fino a poco tempo risultava murato in una stalla di una masseria.

Anche il Canonico Francesco Scioli (1829-1911), nel suo *Schema Grafico n. 2 – Epoca Sannitico-Romana*, parla del ritrovamento, avvenuto in questa stessa contrada, di una lapide "*conservata nel mio casino*" di località Campo Fiorito, lapide che, a dire dello stesso Canonico, fa rimando alla tribù romana Tromentina di Isernia.


Computteria — Che la città al luogo B apparteneva al
la Tromentina d'Isernia, lo prova una lapide da me conserva
ta nel mio casino al punto 2 ove si legge:
Il Ch. Garrucci quando gliene scrissi, si com
piacque rispondermi che: „probabilmente il
2° verso dirà TROPHIMI„ ma col rispetto a tant'autorità, non
parmi che quel quarto segno ? possa ritenersi un P
e ritengo debba dire TROMENTINA.

Frequenti, e altrettanto importanti, sono stati anche i rinvenimenti di monete, come quello descritto da Tommaso Scarduzio riguardante il ritrovamento di un migliaio monete di epoca romana di cui circa 60 sono oggi conservate presso un non specificato Museo tedesco (vedasi la scheda "*La trovaglia di Monteroduni*").

Per la contrada Camposacco-Paradiso, poi, transitava l'importante strada che collegava il Lazio e la Campania con le zone interne del Molise, come è testimoniato dal ritrovamento del cippo miliario oggi conservato presso il Museo di Santa Maria delle Monache di Isernia (vedasi la scheda "*La colonna miliaria di Monteroduni*").



I ritrovamenti sopra descritti, insieme ai tanti altri di materiale lapideo e ceramico, oltre a far rimando all'esistenza di una costruzione religiosa, lasciano anche supporre che un **insediamento di tipo vicano**, cioè un *vicus rusticus*, sorgesse proprio lungo l'arteria stradale che ivi transitava.

A tale *vicus* viene spesso associato il toponimo di *Ad Rotas*, corrispondente con l'omonima *statio* o *mansio*, riportata dalla Tavola Peutingeriana come tappa per chi da Roma entrava nel Sannio. Infatti, le letture della Tavola fatte dai principali studiosi (A. La Regina, F. Coarelli, M. Carroccia, I. Bonanni, O. Gentile, G. De Benedictis, ecc.) convergono tutte nell'ipotizzare la localizzazione della *statio* di *Ad Rotas* proprio in corrispondenza dell'attuale contrada Camposacco-Paradiso di Monteroduni.

Si dissocia da queste letture lo storico Paolo Nuvoli, che, con solide argomentazioni, invece ipotizza che *Ad Rotas* sorgesse nella piana di Rocchetta al Volturno, mentre nella contrada monterodunese vi fosse il *vicus* di *Cluturno* (altro toponimo riportato nella Tavola).

A questo proposito, è da dire che NON esiste alcuna evidenza o semplice indizio archeologico o documentale originario che porti, in modo esplicito e chiaro, alla localizzazione della *statio* di *Ad Rotas* nella contrada in parola e né, addirittura, della presunta "città" di nome Rotae di cui hanno **fantasticato** l'esistenza alcuni studiosi locali (si veda la scheda "*Ad Rotas, Rotae, o Cluturno, quale in contrada Paradiso?*"), e fino a che non saranno eseguite auspicabili campagne di scavo mirate, nulla di definitivo potrà dirsi al riguardo.